

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 11 (2009)
Heft: 1: "mobile" compie 10 anni

Artikel: Tappe e incroci
Autor: Stierlin, Max
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001208>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Tappe e incroci

Lo studio «Sport Svizzera 2008» svela il comportamento e le motivazioni di bambini e adolescenti. Presentati sotto forma di biografie sportive interpretate da Gioventù+Sport (G+S), i risultati fungono anche da piste per intervenire sugli sviluppi previsti.

Max Stierlin; foto: Daniel Käsermann

Nel corso della loro vita sportiva, i giovani non seguono una sola strada, preferiscono intraprenderne diverse contemporaneamente, come evidenzia un modello pedagogico, elaborato recentemente da G+S, che rappresenta graficamente le tappe e gli incroci da superare dall'infanzia all'età adulta intitolato «Tappe di una biografia sportiva».

Partenza

I bambini sono curiosi e avidi di nuove attività ludiche. Giocando, imparano a concordare delle regole e a rispettarle. Grazie alle esperienze di movimento ampliano le proprie capacità. Un'introduzione allo sport adeguata alla loro età deve promuovere delle capacità e consentire uno sguardo in diversi sport. Ai bambini piace mostrare quello di cui sono capaci, ricevere complimenti e la conferma di aver compiuto dei progressi.

1ª tappa: dai 6 agli 11 anni

I primi compagni di giochi sono fratelli/sorelle e vicini di casa, mentre i genitori e i nonni ricoprono il ruolo di primi «docenti» di sport. La maggior parte del tempo dedicata a movimento e giochi vari i bambini la trascorrono nei parchi giochi, sul campetto di calcio, nel cortile della scuola, per strada. Nelle associazioni scoutistiche i bambini scoprono i giochi più diversi, le escursioni e l'avventura all'aperto. Tutti ottimi presupposti per gli sport di squadra o

all'aperto. Lo sport scolastico conduce il bambino in modo ludico verso attività variate di gioco e di sport. G+S Kids cerca di garantire un'ora di movimento quotidiano, offrendo ore facoltative. I bambini arrivano alla loro prima società per lo più per caso. G+S Kids li introduce nella vita di società e li prepara alla scelta dello sport più adatto a loro.

Nuovo orientamento: adolescenti

A 10-14 anni, i bambini conoscono meglio le proprie capacità e preferenze. Migliorano forza e resistenza e vogliono farsi valere nello sport «migliore». Un terzo continua nell'attività praticata fino ad allora, altri cambiano scegliendo uno sport più adatto alle proprie esigenze. Per potersi meglio orientare hanno bisogno di consulenza e di conoscere anche altri sport.

2ª tappa: dagli 11 ai 15 anni

È in questa fase della loro vita che i giovani hanno maggiori disponibilità di praticare un'attività sportiva. L'insegnamento dell'educazione fisica trasmette le basi di numerose discipline. Le offerte dello sport scolastico facoltativo completano e approfondiscono le lezioni di educazione fisica normale. Grazie ai campi sportivi e all'opzione «passaporto vacanze», i giovani scoprono discipline diverse e conoscono parecchi monitori. Si tratta di una specie di ponte teso verso le società sportive, perché a quell'età la disciplina è molto importante. La per-

centuale più alta di adesioni ad un club si registra a 10 anni fra i ragazzi (72%) e a 12 tra le ragazze (61%). Le ragioni sono da attribuire al fascino esercitato dallo sport in questione (67%), agli amici (50%) e ad un buon allenamento (45%). Le defezioni invece sono dovute all'assenza di entusiasmo durante la pratica della disciplina (35%), alla mancanza di tempo (19%), al desiderio di cambiare sport (18%) o al fatto che non ci si sente più a proprio agio nel gruppo (11%).

Nuovo orientamento: giovani adulti

A 15-16 anni, quando gli impegni scolastici o legati all'apprendistato professionale lo richiedono, molti giovani devono lasciare il gruppo con cui si allenavano. Una pratica sportiva insieme ad amici continua però ad essere molto richiesta. Allo scopo sono necessarie offerte che consentano di conciliare la pratica dello sport preferito con le esigenze della scuola o l'ingresso nella vita professionale. I giovani si ritrovano fra amici per praticare un'attività fisica durante il loro tempo libero.

3ª tappa: dai 15 ai 19 anni

Il piacere, la salute, trascorrere del tempo con gli amici e la forma fisica sono i principali motivi che spingono a praticare un'attività sportiva. A 18 anni, il 56% degli uomini e il 39% delle donne fanno ancora parte di un club. Le motivazioni degli adolescenti dai 15 ai 19 anni sono: gli amici che fanno già parte del club (37%), il cameratismo (35%), gli orari fissi (28%), un allenamento di qualità (17%) e le competizioni (12%). Le società sportive continuano ad esercitare un certo fascino: circa la metà (47%) dei giovani che non sono iscritti in un club immaginano infatti di ritornare nello sport societario. Per conservare questi membri, le società devono integrarli nel processo di collaborazione e forgiare lo spirito di squadra. Le parole chiave sono: esperienze comuni, «commitment», formazione di assistenti monitori, arbitraggio, formazione di monitori G+S.

Arrivo

Gli adulti si muovono a sufficienza durante tutta la loro vita. Praticando quotidianamente un'attività fisica trovano una compensazione e delle sfide sportive adatte alla loro età. Propongono e organizzano in famiglia e con i compagni attività sportive per il tempo libero. Collaborano attivamente in una società e si assumono determinate responsabilità. ■

Max Stierlin è collaboratore scientifico all'Ufficio federale dello sport UFSP, membro del comitato della «Zürcher Stadtverband für Sport» e ha concepito lo schema «Tappe di una biografia sportiva».

Bibliografia

Lamprecht, M.; Fischer, A.; Stamm, H. (2008): **Sport Svizzera 2008 – Rapporto riguardante bambini e giovani**. Zurigo: Osservatorio sport e attività fisica Svizzera c/o Lamprecht & Stamm Sozialforschung und Beratung AG (ricerca sociale e consulenza); Macolin: Ufficio federale dello sport UFSP, Gioventù+Sport.

Maggiori informazioni

Il rapporto riguardante i bambini e i giovani dello studio «Sport Svizzera 2008» è stato presentato in un articolo pubblicato nel numero 6/08 di «mobile» 6/08 (pp. 38-40). Lo schema «Tappe di una biografia sportiva» può essere scaricato in formato PDF dal nostro sito internet www.mobile-sport.ch.



Fig. 1: le tappe e gli incroci di una biografia sportiva.

Il punto

I bambini non sono cambiati!

«mobile»: fra i 10 e i 14 anni, le affiliazioni ad un club durano in media 2,2 anni e tra i 15 e i 19 anni circa 3. Il fenomeno dello «zapping» sembra essere importante fra i bambini... Markus Lamprecht: questo comportamento va correlato all'offerta. Se in un villaggio, ad esempio, esiste una società di ginnastica, come spesso succedeva in passato, il fenomeno dello «zapping» non subentra. È la diversificazione della scena sportiva che genera questo tipo di fluttuazioni. Il bambino oggi non è diverso da quello di ieri, è l'ambiente in cui vive che è cambiato sull'arco di una sola generazione.

Questo «turismo associativo» dunque non è proprio così negativo? Bisogna evitare di generalizzare! Questo andirivieni è negativo quando è dettato da un'assenza di volontà di impegnarsi da parte del bambino, perché è interessato unicamente al piacere della novità. La moltiplicazione dell'offerta presenta tuttavia numerosi vantaggi. Scoprire nuove attività sportive è un'opportunità unica per il bambino perché può trovare quella adatta alle proprie esigenze.

I club non la pensano però allo stesso modo... perché vivono essenzialmente grazie al volontariato e alla fidelizzazione dei loro membri. La flessibilizzazione dell'offerta sportiva dei centri fitness, ad esempio, – un giorno «spinning», un altro allenamento della forza, ecc. – rappresenta un problema perché alla fine del processo vengono a mancare le forze ricostruttive. Ciononostante esistono delle soluzioni per superare questo scoglio.

Le ragazze sono più attive dei ragazzi a livello di volontariato nelle società sportive (30% contro il 20% fra i 18 e i 19 anni). Le ragazze rimangono più spesso in un club per fornire un contributo sociale, mentre per i coetanei maschi l'attività sportiva rappresenta la motivazione principale. Con gli anni, tuttavia, questa fibra sociale si rafforza fra gli uomini e il rapporto si equilibra.

Markus Lamprecht è dottore in sociologia dello sport e cofondatore dell'agenzia demoscopica «Lamprecht & Stamm Sozialforschung und Beratung AG», autrice dello studio «Sport Svizzera 2008».
Contatto: info@lssfb.ch

